



## ANCORA SULLA STRADA

Ecco tutti  
i significati  
d'una parola

### Beatitudine

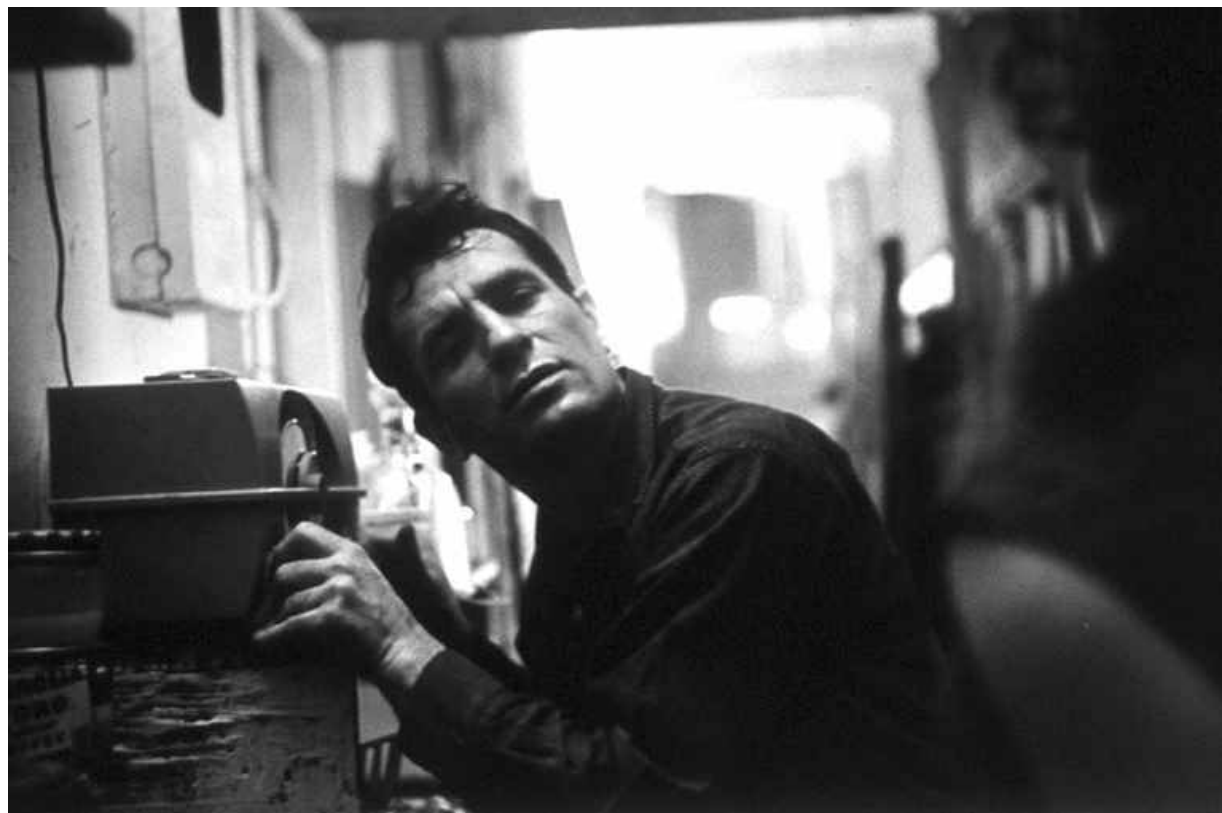
Il termine «beat» viene coniato da Jack Kerouac nel 1947, ma l'atto di nascita ufficiale è il 1952, con «Go» di J.C. Holmes, e l'articolo «This is the Beat Generation» («NYT Magazine», novembre '52). «Beat» evoca la «beatitudine», salvezza tramite lo Zen, ma anche il misticismo indotto da droghe e alcol, come pure dall'incontro carnale e frenetico e dal parlare incessantemente, sviscerando tutto ciò che la mente racchiude.

### Battuto, sconfitto

La sconfitta viene dalla società e dalle sue costrizioni. «Beat» come richiamo alla vita libera.

### Battito

«Beat» come battito, ritmo della musica jazz, del be bop, e dei versi.



Il lato oscuro dell'american dream Un ritratto di Jack Kerouac

# 2010: HOLLYWOOD ATTACCA LA BEAT GENERATION

**La capitale** del cinema statunitense ha in cantiere tre film sui testi dei beatnik: «On the road» prodotto da Francis Ford Coppola, «Howl» (Urlo) poesia manifesti di Allen Ginsberg e «Kill your darlings» su Lucien Carr

GIULIANO CAPECELATRO

giuliatro@yahoo.it

**N**ell'Italia ingrignata dal fascismo e prostrata dalla guerra Fernanda Pivano mostrò la strada che portava alle suggestioni e alle impennate dei Kerouac, dei Ginsberg, dei Ferlinghetti e dei Corso. Amica e traduttrice di quella beat generation che allora si metteva on the road per vincere il proprio disagio esistenziale. Negli Stati Uniti quella strada è ancora aperta. E ora che soffia il vento di Obama si

può anche ripercorrere. Non è un caso che *On the road*, a cinquantadue anni dalla nascita letteraria, conduca senza esitazioni verso Hollywood. Da dove, con la facoltosa benedizione di Francis Ford Coppola, uscirà in formato pellicola a portare in giro per il mondo il viaggio di Jack Kerouac nelle viscere dell'America. Tutta la beat-generation esce dal letargo, e marcia decisa sulla capitale industriale del cinema.

Per far risuonare ancora l'urlo che diede uno scossone a un paese ingessato dalle paure e dai sospetti della Guerra Fredda. «Allargate l'area della coscienza», era il mes-

saggio. Con allusione non velata alle droghe, catalizzatrici di «viaggi» che sfondavano l'opaca barriera del reale. L'irsuto iconoclasta Allen Ginsberg, Walt Whitman disincrostato da ogni puritanesimo, sperimentatore incallito di sostanze psicotrope, diventa un film, *Howl* (urlo) appunto.

Hollywood, quando si muove, fa le cose in grande. Kerouac e William Burroughs ritroveranno sugli schermi l'amico Lucien Carr, che tentarono di sottrarre alle grinfie della polizia quando accolte a morte il suo compagno. Tre film in un'unica stagione. Un'apoteosi per una genera-